

# Nuovo assetto di AD Tubi «Ci sarà grande continuità»

## La svolta

Il fondatore e Ceo in uscita  
Andrea Degano  
«L'operazione in un'ottica  
di sicurezza per il futuro»

— Svolta nella continuità per AD Tubi Inossidabili, nei giorni scorsi formalmente entrata a far parte di Hdm, holding della famiglia Cardinali che controlla Cpc Inox, primario centro servizi privato per l'acciaio Inox in Europa. «La nuova proprietà era già socia in misura minore fino a poco tempo fa – intervien Andrea Degano, fondatore e Ceo di A.D. Tubi dal 1997 a ieri – esiste tra le due realtà una conoscenza pregressa da tempo e questo ha permesso che l'operazione fosse in continuità, con garanzie sullo stato presente dell'azienda e in un'ottica di sicurezza per il futuro della società. In particolare il personale di AD Tubi resta confermato e non si prevedono cambiamenti sostanziali». I dipendenti sono oltre 70, tra il polo di Casnate con Bernate e quello di Novedrate. Si aggiunge una ventina di colla-

boratori nell'unità produttiva negli Stati Uniti, per un totale di un centinaio di persone. «Conosco da 45 anni la famiglia Cardinali, che controlla la holding. Una frequentazione che parte da lontano e che ha riguardato i rapporti di fornitura – continua Andrea Degano – Hdm è stata avviata producendo un altro tipo di semilavorato e nel tempo è diventata tra i maggiori distributori di acciaio inossidabile».

L'operazione ha visto Hdm investire oltre 20 milioni di euro per acquisire il 92% del Gruppo A.D. Tubi e dare vita insieme a Cpc Inox a una realtà consolidata nel settore dell'acciaio da 350 milioni di euro di fatturato e oltre 250 dipendenti. «Si tratta di un gruppo importante e abbiamo lavorato per lasciare in buone mani l'azienda – conferma Andrea Degano che continua a conservare l'8% della società – nella composizione del nuovo consiglio di amministrazione avrò altre deleghe e resto come presidente onorario per occuparmi di attività di investimento e formazione, ma anche per accompagnare la transizione presso la clientela e i fornitori in

continuità con il passato».

Come amministratore delegato di AD Tubi subentra Stefano Cardinali, Ceo di Hdm e di Cpc Inox. Il Gruppo A.D. Tubi, già leader nella produzione di tubi saldati per l'industria energetica e dell'Oil & Gas, ha chiuso lo scorso anno con un fatturato di quasi 80 milioni di euro.

Nonostante il 2022 sia stato l'anno degli insostenibili costi energetici, aumentati che hanno rischiato di interrompere le catene di forniture, a partire dalle acciaierie. «Anche i nostri costi energetici sono esplosi. Siamo stati abbastanza solidi da poter sostenere quella fase, ma è stato molto faticoso superarla. In parte oggi l'emergenza è rientrata, permane molta incertezza – continua il presidente – pianificare i contratti di fornitura di energia è reso complicato dalla transizione energetica. La politica europea spinge molto in questa direzione». **M. Gis.**



Andrea Degano

